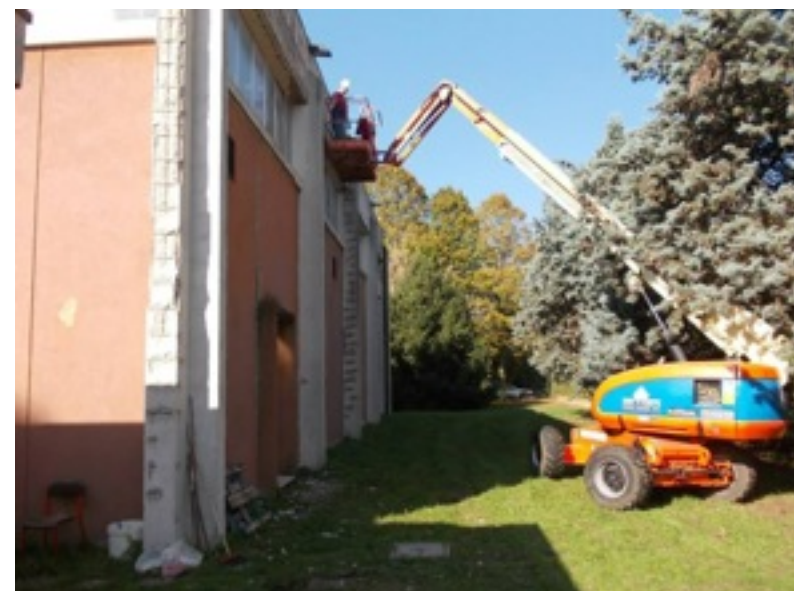


MANUTENZIONE STRAORDINARIA O STORIE DI ORDINARIA INCURIA?

**Sostituzione dei serramenti nella scuola nuova, sistemazione del tetto di Via Roma per oltre 33mila euro: queste alcune delle spese “straordinarie” pari a €120mila complessivi, sostenute solo grazie ad una attenta politica di lotta allo spreco e alla regolarizzazione di alcune realtà in essere. A questo si aggiunge il grande contributo offerto dall’operato dei volontari dell’omonimo Albo voluto dalla Giunta Benvegnù.
E ora un ponte chiuso perché pericolante già dal 1999...**

Era dal 2000 che nessuna opera veniva pianificata per l’ex scuola elementare di via Roma, sede di alcuni uffici comunali e di circa dieci associazioni binaschine, la cui presenza nell’edificio è stata finalmente normata con regolare convenzione. Da anni pioveva nelle aule e nessun provvedimento era stato preso. Nel secondo semestre 2013 sono stati effettuati lavori per circa 28mila euro tra cui la messa a norma della scala d’emergenza e la sistemazione delle tegole del tetto, il cui spostamento e deterioramento lasciava passare l’acqua piovana. Un contributo diretto - pari a circa 3600€ - deriva dalla suddetta convenzione.

I Volontari del Verde pubblico invece chiudono l’anno con ben 1100 ore di attività dedicata: preziosissimi interventi che, se quantificati in termine di ore lavoro in base al listino della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano - alla voce “opere da florovivaista e giardiniere” Euro 24,00/ora con un corrispettivo complessivo quindi di 26.400€ esclusa IVA - hanno permesso di risparmiare circa 30mila euro, ridistribuiti in parte su altre voci di spesa e che diversamente avrebbero portato la spesa straordinaria oltre soglia 150mila euro.



Tutta un'altra storia invece la chiusura del ponte e il suo necessario intervento nel futuro.

Il ponte della stazione, già declassato precedentemente a ponte pedonale in via prudenziale, **nel 1999 era stato oggetto di alcune perizie** da parte di tecnici qualificati, che avevano denunciato **uno stadio molto avanzato di degrado strutturale**, in particolare le strutture in acciaio erano affette da un tale stato di corrosione da non poter essere più recuperabili e al massimo entro un paio d'anni si sarebbe dovuto mettere in atto un piano di ristrutturazione del ponte.

Oggi lo stesso perito, contattato nuovamente, dichiara inagibile quel ponte. Nell'eseguire delle operazioni di carotaggio per valutare lo stato di avanzamento del degrado, ha dovuto soprassedere poiché la parte in metallo si sbriciolava.

Quel ponte poteva essere recuperato se si fosse pianificato allora il necessario lavoro di ristrutturazione, quando ancora le restrizioni del patto di stabilità non erano in essere?

Probabilmente sì. Ora l'unica domanda è: quando e con quali soldi? Il Sindaco ci ha risposto: "Appena sarà possibile. Sarà dura, questo è certo, ma noi desideriamo fortemente riaprire il ponte alla viabilità e permettere di nuovo ai binaschini - e non solo a loro - un accesso diretto alla stazione dall'area parcheggio."

